

LA NOSTRA AMMINISTRAZIONE SVILUPPO E FUTURO

La «Provincia di Valdera» è unita e vuol crescere ancora

Gli obiettivi del 2020: incremento demografico e servizi

di MARIO MANNUCCI

— VALDERA —

PUNTO PRIMO: quanta altra gente può popolare la Valdera? Il presidente dell'Unione, Filippo Faticcioni non ha dubbi: «Secondo me la Valdera può e deve crescere ancora. Lo può fare senza particolari problemi se si farà attenzione a certe questioni». La domanda parte dalla costazione che la crescita media dei 15 comuni dell'Unione, che forse avrà presto (nel caso si arrivasse davvero all'abolizione delle province) nuovi compiti e competenze, è la più forte della provincia pisana. La Valdera geo-politica è passata dai circa 100mila abitanti di 20 anni fa ai quasi 120mila attuali. Il che significa una densità di circa 190 persone riunite idealmente in ogni chilometro quadrato dei 624 complessivi di territorio dalle colline sub volterrane e del Montevaso fino a quelle che vedono il mare di Livorno, dalla valle dell'Era fino alla riva opposta dell'Arno, e ancora alla vetta del Serra e alla colline delle Cerbaie. C'è una espressione inglese che stabilisce proprio il significato dell'ideale rapporto fra una terra e i suoi abitanti. Si chiama *Curring capacity*. Capacità di corretta vivibilità del territorio. L'Unione fa perno su essa per lanciare quattro video, immagini e parole, su cui ogni cittadino, da solo o in rappresentanza di associazioni e categorie, può basarsi per esprimere il proprio parere sull'obiettivo 20-20. Ovvero,

quale Valdera vogliono i cittadini, singolo od organizzati, in vista del traguardo del secondo ventennio del nuovo secolo.

PAROLE, quelle del video, dell'architetto Massimo Parriri e del direttore di Pont Tech, Pezzana, mentre il protagonista e interprete del video sullo "sviluppo sostenibile" è... un granchio. Un bel granchio che cammina allegramente, si ipotizza, fra prati e boschi della Valdera, scalando alberi, portandosi nelle chele prodotti da mangiare.

SFIDA BIPARTISAN

«Aumentare i residenti nei comuni più piccoli D'accordo anche il Pdl

Dice ancora il presidente Filippo Faticcioni, presidente di turno (poi arriverà David Turini di Santa Maria a Monte) nonché sindaco di Capannoli. «In Valdera ci sono ottime infrastrutture viarie e ferroviarie in senso est-ovest (da Pisa a Firenze) ma anche buone infrastrutture sull'asse nord-sud (dai confini con Volterra al Serra). Ci sono a stretto contatto forti zone industriali e belle campagne agrituristiche. Errori sono stati fatti nel passato, ma possiamo correggerli o non ripeterli. La carta vincente, faccio un esempio, è creare infrastrutture scolastiche e nuove zone residenziali a livello

comprensoriale. Non per forza concentrate su Pontedera, che ha già l'ospedale tutte le scuole superiori, oltre a molte industrie, ma diluite su un territorio vasto e per certi aspetti felice. Dove possono arrivare altri abitanti».

SI CHIAMA "percorso partecipativo", nome un po' burocratico che sta a dire l'apertura a tutti di una discussione sul "nostro" futuro. E sia il video del granchio, per intenderci, sia gli altri in tema di stato sociale, rifiuti e scuole, può essere di aiuto. Ma tornando alla domanda base, si può e si deve crescere oppure no, anche il capogruppo del maggior partito di opposizione, Giacomo Zito del Pdl, concorda, in linea di massima e d'obiettivo, col presidente Faticcioni. Dunque, obiettivi bipartisan. «Certo che la Valdera può crescere — dic — e ci mancherebbe che la politica non si ponesse questo scopo. Noi non siamo per la teoria del buon selvaggio che vive felice nei boschi. Noi pensiamo da sempre che non crescere, in tutti i sensi, significhi regredire. La nostra zona è ampia e variegata, errori ne sono stati fatti, ma se c'è accordo e intelligenza nel localizzare crescite in aree compatibili, e magari senza strade dissestate, bisogna andare avanti su questa strada. Noi siamo e saremo d'accordo, mentre non siamo d'accordo su questa protesta continua contro la necessaria politica governativa, imposta dal contesto interno, del contenimento delle spese».

